

Roma 3 settembre 2020

Spett.le
Agenzia Dogane Monopoli – ADM
Via M. Carucci, 71
00143 Roma

MEMORIA – “Open Hearing – “Lo sdoganamento in mare” del 5 agosto 2020

Si ringrazia Codesta Agenzia per la rinnovata possibilità di confronto, concessa con l'importante *Open hearing* tenutosi martedì 5 agosto u.s., avente ad oggetto un tema di portata strategica per il sistema logistico nazionale e per la competitività generale dell'intero sistema Paese.

È altresì significativo che in un momento complesso come quello attuale, che ha costretto a rivedere le priorità strategiche nazionali finalizzandole a limitare i danni creati da una situazione inedita ed imprevedibile, Agenzia Dogane e Monopoli metta in agenda iniziative come lo sdoganamento in mare (*rectius* il progetto *smart terminal*) che rappresentano un chiaro messaggio per il rilancio del settore logistico del nostro Paese ed un positivo segnale di forza per la di crescita degli scambi e quindi per l'economia nazionale e di questo va dato merito a Codesta Direzione.

Gli enti firmatari sostengono pertanto molto convintamente un progetto che partendo dalla reingegnerizzazione di AIDA e dalla sue accresciute potenzialità passando per lo sdoganamento e lo *smart terminal* tende complessivamente ad incrementare l'efficienza e la competitività dell'intero sistema logistico portuale nazionale.

Lo sdoganamento in mare sin dalle prima fasi di test nel 2014 diede risultati estremamente interessanti. Non solo fu possibile sperimentare lo sdoganamento a tempo zero, ma la conclusione dello stesso con almeno un giorno di anticipo rispetto all'inizio delle operazioni di scarico delle navi, consentì, nei Terminal portuali con maggiori volumi di traffico, di pianificare le sequenze di sbarco predisponendo, immediatamente dopo la messa a terra dei contenitori, il loro ricarico sui treni o sui camion incaricati della consegna a destino.

In sintesi grazie allo sdoganamento in mare ed al conseguente abbattimento dei tempi di stazionamento dei contenitori sulle banchine portuali si migliorò mediamente di circa il 20% il *dwell time* (ossia il tempo medio di stazionamento in porto dei contenitori) dei maggiori porti nazionali, passando dagli oltre 3,5 giorni e poco più di 2 giorni di media contenitore.

La riduzione dei tempi di sosta dei contenitori presso le banchine portuali, consentì di aumentare la capacità di stoccaggio dei maggiori scali nazionali del 20%: in altre parole lo sdoganamento in mare aumentò la capacità e le dimensioni dei porti italiani a costo zero.

Un dato incredibile soprattutto se si tiene conto che i porti nazionali, scali storici compresi nella parte a terra da importanti città, soffrono della carenza di spazi operativi che limitano fortemente le loro possibilità di sviluppo.

Abbiamo ritenuto doverosa questa premessa per evidenziare il motivo per cui lo sdoganamento in mare è sempre stato considerato, dagli Operatori di settore, il volano per ottimizzare non solo gli adempimenti doganali ma tutte le fasi logistiche successive, permettendo alle spedizioni di essere gestite con tempi di consegna competitivi con quelli dei porti nordeuropei.

I test effettuati sin dal 2014 hanno infatti evidenziato alcune criticità che nel lungo periodo hanno finito per vanificare la procedura, oggi ancora utilizzata in maniera molto limitata sostanzialmente per i motivi che seguono.

- ♦ La prima e più importante criticità riguarda i tempi e le modalità di sdoganamento relativi alla nave che non ha lasciato il porto precedente; al riguardo si plaude dunque con molta soddisfazione al fatto che lo smart terminal supererà questo annoso problema.
- ♦ La seconda criticità riguarda le spedizioni di merci non containerizzate.
- ♦ La terza le merci soggette a controlli sanitari.

Con riferimento al terzo punto, Per assurdo, infatti, è possibile sdoganare anticipatamente merci non deperibili e soggette a minori controlli e non, ad esempio, prodotti alimentari refrigerati o congelati che, a causa della loro limitato ciclo di vita, hanno bisogno di tempi certi dalla fase di sbarco alla consegna.

Le Autorità sanitarie infatti, nella quasi totalità dei casi, non tengono conto delle procedure di sdoganamento in mare e pretendono l'avvenuto sbarco per impostare le pratiche di rilascio dei n.o. preventivi all'importazione.

Un passo in avanti era stato fatto con l'introduzione da parte di ADM della possibilità di trasmettere il flusso telematico della dichiarazione di importazione indicando il protocollo di presentazione della richiesta di n.o. sanitario e non il numero di certificato, in sostanza permettendo il flusso della dichiarazione doganale all'atto della richiesta di autorizzazione alle autorità sanitarie senza dover attendere i tempi operativi di rilascio del documento.

Nel corso del tavolo e-customs convocato dall'Agenzia lo scorso 24 settembre 2019 è stata comunicata tuttavia la sospensione di tale modalità di trasmissione, a seguito delle attività di adeguamento dei sistemi informatici di ADM ai tracciati Traces NT adottati dalle Autorità sanitarie.

Auspichiamo pertanto che dopo la importante risoluzione della prima criticità, sia possibile superare anche le limitazioni in modo da avviare una piena ed efficace applicazione della procedura di sdoganamento in mare e dello *smart terminal*.

Si ringrazia per l'attenzione prestata.

CNSD
Enrico Perticone
Presidente



Anasped
Massimo De Gregorio
Presidente



Assocad
Bruno Pisano
Presidente

